

Editoriale

ALESSANDRO LUPO

Con il primo fascicolo del 2019 (al nono volume della terza serie), *L'Uomo* cambia formato e diventa una rivista interamente digitale, accessibile sul portale OJS della Sapienza. L'abbandono del formato cartaceo non è peraltro totale, essendo possibile – per quanti vi siano ancora affezionati – scaricare i fascicoli interi in PDF e stamparli in proprio (un'opzione particolarmente utile per i volumi dal contenuto interamente monografico). Tuttavia si è optato per una scelta ormai adottata da un numero crescente di riviste scientifiche, che mira a facilitare i processi redazionali, agevolare e sveltire la gestione della *peer review*, ridurre i costi e soprattutto incrementare fortemente la diffusione degli articoli, che a partire da ora saranno immediatamente accessibili e scaricabili in forma gratuita. In questo modo *L'Uomo* accoglie la sollecitazione a promuovere la diffusione e la condivisione del sapere, non solo all'interno della comunità accademica, ma anche favorendo l'accesso agli esiti delle indagini tra i soggetti e le collettività presso cui i ricercatori le hanno svolte, esigenza che di recente si è fatta pressante specialmente in ambito antropologico (v. il fascicolo n. 2 del vol. V [2015] su “Processi e forme di restituzione”).

Il formato digitale offre inoltre alcuni importanti vantaggi sul piano editoriale, come la possibilità – accanto alla riduzione dei costi – di accrescere il numero degli articoli pubblicati e di inserire immagini, grafici e tabelle a colori. In aggiunta a ciò, a partire da questo momento il portale OJS della Sapienza consentirà di rendere accessibili e scaricabili in formato digitale tutti gli articoli pubblicati su *L'Uomo* fin dal primo numero del 1977, comprendenti la prima serie (dal 1977 al 1987) e la seconda (dal 1988 al 1995), nonché a breve anche la terza (dal 2011 ad oggi): un patrimonio di conoscenze che è senz'altro importante poter consultare, sia nella prospettiva della storia disciplinare, sia per il valore documentale delle informazioni etnografiche e delle analisi contenute nei saggi fin qui pubblicati. Per quanto, infatti, ogni sapere scientifico evolva con ritmi accelerati, quello antropologico si è sempre giovato della cumulabilità delle

conoscenze acquisite e della loro riconsiderazione in prospettiva critica; per non dire della rapidissima trasformazione cui sono soggette le realtà sociali oggetto di studio, sulle quali i saggi pubblicati negli ultimi decenni offrono testimonianze originali e spesso uniche.

Dal punto di vista operativo, poi, il software OJS consentirà una più spedita ed efficiente gestione dei diversi passaggi editoriali, dalla presentazione degli articoli, alla *peer review* e la loro revisione, fino alla correzione delle bozze; con il che speriamo di poter offrire ad autori e lettori un servizio di rapidità e qualità sempre maggiori. Una volta acquisita piena padronanza delle potenzialità del sistema, sarà certamente più agevole garantire la puntuale periodicità semestrale dei fascicoli e una loro ben scandita programmazione. Pur concedendo il consueto spazio alla sezione monografica, riteniamo di doverne pur sempre riservare, come da tradizione, uno adeguato alla produzione miscelanea, in modo da coprire la pluralità dei temi e dei terreni su cui la ricerca antropologica si concentra e garantire una equilibrata espressione agli orientamenti e alle prospettive teoriche del nostro ambito disciplinare e di quelli ad esso più prossimi.

In concomitanza con il passaggio alla versione digitale ad accesso aperto, *L'Uomo* ha adeguato la composizione dei propri organi alla normativa riguardante le riviste scientifiche di "Classe A": pur conservando nel comitato direttivo un nucleo di docenti incardinati nell'Ateneo romano di cui storicamente *L'Uomo* è espressione, vi entrano a far parte anche autorevoli studiosi di altre Università italiane. Un allargamento che riguarda anche il comitato scientifico e che, oltre ad arricchire una tradizione di apertura al qualificato dialogo scientifico propria della scuola etnologica romana, mira ad allargare la rappresentatività e l'equilibrio all'interno della comunità accademica e a incrementare le competenze e le capacità progettuali.

Un'ultima innovazione riguarda infine la Redazione, che si avvale del valido contributo di un rinnovato e più consistente gruppo di giovani studiosi, i quali con disponibilità, competenza ed entusiasmo hanno facilitato la non facile transizione alla nuova veste digitale e garantito una efficace preparazione dei materiali per la consegna all'Editore.

Nel licenziare questo primo fascicolo del 2019, un caldo ringraziamento va a tutti quanti negli ultimi anni hanno consentito dapprima la rinascita de *L'Uomo* dopo un quindicinale silenzio e poi la sua vitale presenza nel panorama accademico non solo italiano, nonché la sua attuale ultima metamorfosi: da Mariano Pavanello, che dopo aver partecipato alla fondazione della rivista nel 1977 ha fatto sì che nel 2011 essa potesse tornare

a circolare con la terza serie; ai colleghi del comitato direttivo, ai revisori anonimi e soprattutto agli autori, che con il loro impegno assiduo hanno assicurato la qualità scientifica del materiale pubblicato; ai membri della redazione e al personale dell'Editore Carocci, che con pazienza e professionalità negli otto anni passati hanno seguito la stampa di ogni fascicolo, riservandogli una ottima cura editoriale e una veste prestigiosa; e infine al personale della piattaforma OJS e della Editrice della Sapienza, che hanno propiziato e accompagnato la felice transizione al nuovo formato. Un ultimo ringraziamento va ai lettori, fondamentale ragion d'essere di ogni rivista, la cui attenzione speriamo di sollecitare e meritare sempre più nel futuro, inducendoli magari a entrare nel novero dei nostri autori. È quindi con l'auspicio che incontri il favore di entrambi – autori e lettori – che diamo il via a quest'ultima evoluzione de *L'Uomo*, augurandoci che possa godere di una vita ancora lunga e felice.

